

**"INSARAG": INTERNATIONAL SEARCH AND RESCUE ADVISORY GROUP
(GRUPPO INTERNAZIONALE SPECIALIZZATO NELLA RICERCA E SALVATAGGIO)
MODALITÀ OPERATIVE IN SITUAZIONI DI CRISI A SEGUITO DI DISASTRI NATURALI -
SIMILITUDINI ED ASPETTI INNOVATIVI RISPETTO ALLE PROCEDURE ADOTTATE DAL
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Autori: G. Mazzotta - G. Romano
(Comando Provinciale VV. F.)
Via G. Matteotti, 2 - 56100 PISA

INTRODUZIONE

L'Italia ed il pianeta su cui viviamo presentano un alto rischio di catastrofi naturali che in ogni evento mietono un numero elevato di vittime che, oramai, non risulta essere più sostenibile e giustificabile. Il rischio catastrofi è in continua evidenza agli occhi di tutti noi attraverso la lettura o la visione dei mezzi di informazione. Oggigiorno, alla presenza di fenomeni naturali si è unita la cattiva gestione del territorio da parte dell'uomo che vi risiede.

Rischi di vario ordine. Di natura sismica, di ordine vulcanico, idrogeologico ed altri ancora per non parlare dei fenomeni ancora più complessi che tanto contribuiscono a rompere l'equilibrio dell'assetto del territorio come ad esempio i complessi impianti industriali ad alto rischio di inquinamento.

Per far fronte con efficacia alle continue e sempre più frequenti richieste di aiuto, sia in campo nazionale che in campo internazionale, è stato necessario predisporre, a monte dell'evento, una pianificazione adeguata.

In campo nazionale, sin dal 1911 è possibile ritrovare qualche tentativo embrionale di provvedimento normativo che predisponesse aiuti alle popolazioni da parte della protezione civile. Si dovette però arrivare alle catastrofi del Belice (terremoto) e, ancora prima, di Firenze (alluvione) perché una vera e propria legge (Legge n° 966/70) delineasse un quadro complessivo di interventi di protezione civile.

Con il passare del tempo, anche a seguito di ulteriori situazioni di emergenza di grande intensità emotiva, si è capito che non era più sufficiente intervenire solo un attimo dopo che l'ennesima situazione critica aveva generato altre vittime.

Tale impostazione della Protezione Civile è risultato arcaico ed all'epoca necessitò del passo successivo in quanto si evidenziarono tutti i limiti di tale organizzazione.

Si fece quindi strada l'idea che i disastri vanno affrontati non appena immaginati, dimensionando le strutture di intervento per l'ora X ma tenendo conto di scenari già elaborati e di previsioni già poste in atto.

Nasce così la nuova Protezione Civile la cui nuova filosofia è saldamente impostata su quattro linee fondamentali che si possono così riassumere:

- Previsione;
- Prevenzione;
- Soccorso alle popolazioni sinistrate;
- Ripristino delle attività socio-economiche.

Si è quindi giunti ai tempi odierni con il varo della Legge n° 225/92 che istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

In campo internazionale, fatto salvo che ogni Stato si è comunque organizzato secondo le proprie esigenze, necessità e possibilità, era da auspicarsi una qualunque forma di cooperazione in modo tale che le sinergie tra i vari paesi dessero, come risultato finale, un maggior beneficio alle popolazioni sinistrate.

Una prima fondamentale differenza da rilevare è che, a livello internazionale, si è molto puntato ad ottenere solo grandi risultati per quanto concerne il terzo aspetto della nuova filosofia nazionale, vale a dire il Soccorso alle popolazioni sinistrate. A ciò ha provveduto l'INSARAG.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'INSARAG

L'INSARAG (**I**nternational **S**earch and **R**escue **A**dvisory **G**roup - Gruppo Internazionale specializzato nella ricerca e salvataggio) si è costituito nel 1991 come risultato dello sforzo di cooperazione tra le Nazioni Unite e tutte le altre nazioni attualmente costituenti i vari gruppi SAR.

Con l'assistenza di tutti i partecipanti, le conclusioni e le raccomandazioni adottate nel primo incontro dell'INSARAG si sono basate sulle esperienze collettive di risposta ai vari disastri da parte dei gruppi medesimi.

Lo scopo principale dell'INSARAG è quello di sviluppare rapporti internazionali efficaci allo scopo di salvare le vite umane e, quindi, compiere un servizio umanitario a seguito di disastri naturali e/o causati dall'uomo.

Le attività di INSARAG includono la pianificazione delle emergenze e la cooperazione tra le squadre SAR internazionali come per esempio la promozione di uno scambio di informazioni sulle procedure operative anche a seguito delle esperienze vissute.

Come risultato degli sforzi dei numerosi paesi partecipanti, l'INSARAG ha sviluppato un linguaggio comune delle funzioni e delle operazioni delle squadre SAR che hanno dato come risultato lo sviluppo del sistema di risposta internazionale alle varie calamità che possono verificarsi in ogni punto del nostro pianeta.

SCOPO ED ORGANIZZAZIONE DELL'INSARAG

Il principale scopo del manuale contenente il sistema di risposta dell'INSARAG è quello di fornire elementi utili, a tutti i partecipanti, adeguati alle varie situazioni di emergenza.

Questo documento descrive l'inquadramento del sistema di risposta dei SAR e serve come punto di riferimento per le linee guida degli stessi.

Queste linee guida sono state sviluppate dai paesi membri dell'INSARAG per dare una sempre maggiore efficienza all'intervento.

Nel passato decennio i disastri avvenuti nelle aree altamente popolate del mondo hanno aumentato il bisogno di migliorare le capacità delle squadre SAR in modo tale da garantire una migliore e più immediata assistenza alle popolazioni colpite dalla situazione di crisi.

I recenti miglioramenti delle tecnologie sempre più avanzate hanno contribuito ad aumentare l'abilità nel localizzare, trattare anche dal punto di vista medico-sanitario e, quindi, salvare le vittime intrappolate.

Alla luce dello scopo finale dell'INSARAG, molti paesi hanno sviluppato una capacità SAR e, quindi, di norma inviano sui luoghi dei disastri squadre composte da esperti ben addestrati ed abili ad affrontare le varie situazioni di bisogno.

Mentre tutto ciò ha rappresentato un grande beneficio per le vittime dei disastri e per il paese colpito, ciò ha rivelato la necessità che le stesse squadre SAR debbano, sempre di più, coordinare le loro operazioni.

La coordinazione tra le varie squadre di soccorritori può aiutare a migliorare l'uso delle risorse disponibili anche attraverso il confronto e la sinergia delle squadre operanti affinché si possa evitare la duplicazione degli sforzi. A tal proposito, e questo rappresenta sicuramente un aspetto innovativo rispetto al nostro sistema di risposta in caso di catastrofi che mobilitano l'intera colonna mobile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sono state adottate delle simbologie grafiche da rappresentare sui vari edifici disastrati che permettono di avvertire tutti i soccorritori dei pericoli maggiori presenti in una determinata struttura (per es.: presenza di gas infiammabile, ecc.), indicare che già precedenti squadre SAR hanno operato (eventualmente recuperando persone ancora vive o, purtroppo, decedute) e se è stata conclusa oppure no l'opera di salvataggio presso quell'edificio, ed altro ancora.

Altro elemento importante prefissato dall'INSARAG è quello derivante dalla necessità di cercare di assortire quanto più è possibile le varie specializzazioni dei soggetti componenti le squadre SAR ed evitare quindi di avere doppioni. Questo è un aspetto molto simile a quanto previsto dalle procedure da adottare in caso di calamità interna alla nostra Nazione.

A giudizio dell'INSARAG, affinché l'assistenza alle popolazioni colpite dalla calamità sortisca il miglior effetto sperato risulta necessario il funzionamento di tre distinti livelli così distinti:

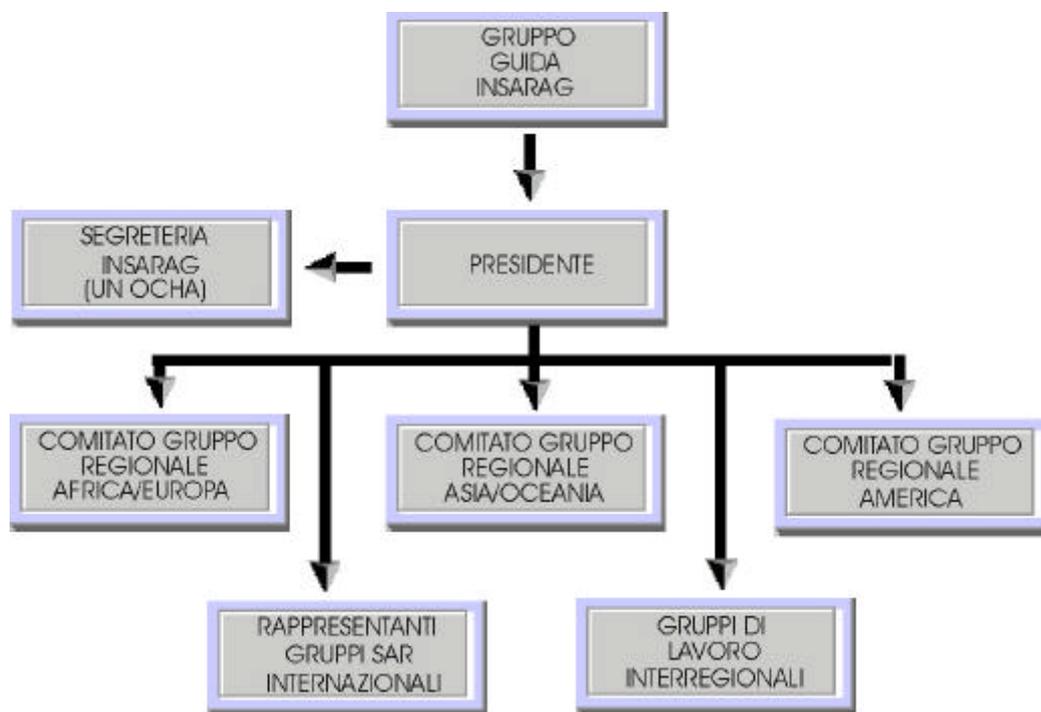
- Livello strategico: si concretizza con il soccorso della comunità internazionale;
- Livello tattico: si sviluppa sul luogo del disastro;
- Livello operativo: interessa molto da vicino i soccorritori durante le varie operazioni di soccorso.

In particolare, il livello tattico richiede quanto segue:

- Immediatezza nella valutazione del danno e della necessità di quantificare le squadre di soccorso da inviare nel luogo scenario della calamità;
- Rapido coordinamento sul campo degli sforzi dei soccorritori internazionali;
- Sviluppare procedure di soccorso e di sistemi di coordinamento;
- Effettuare uno scambio delle conoscenze e delle tecniche con particolare enfasi sul rafforzamento delle capacità di tutte le squadre SAR appartenenti a quei paesi maggiormente propensi a subire disastri affinché si possa garantire una pronta risposta *interna* all'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre SAR dagli altri paesi.

In tutto ciò l'ONU ha assunto un ruolo importante, specialmente dal punto di vista operativo, nel coordinamento degli sforzi prodotti dai soccorritori in caso di disastro. Senza questo coordinamento operativo la gestione dell'emergenza sul posto sarebbe incompleta.

Ciò viene reso possibile grazie alla presenza del *Resident Coordinator* delle Nazioni Unite oltre alla presenza della squadra di gestione dell'emergenza delle Nazioni Unite. Quest'ultima comprende le organizzazioni umanitarie dei numerosi paesi partecipanti oltre alle maggiori organizzazioni non Governative (NGOs).



UNOCHA - UFFICIO PER IL COORDINAMENTO DELLE QUESTIONI UMANITARIE DELLE NAZIONI UNITE

L'UNOCHA attraverso il DRB (Disaster Response Branch - Divisione per le risposte in caso di emergenze), che ha sede a Ginevra, ha stabilito un sistema di risposta in caso di emergenza allo scopo di coordinare le azioni intraprese dalla Comunità internazionale a seguito di un disastro ambientale o di una emergenza ambientale.

Il DRB è il punto nevralgico all'interno dell'ONU per tutto quanto concerne la mobilitazione ed il coordinamento internazionale durante le fasi di soccorso. Quando si presenta un certo tipo di emergenza l'UNOCHA facilita lo scambio di informazioni tra le varie squadre di soccorso SAR.

REGOLE DELL'INSARAG

Per dare corso alla sua missione, l'INSARAG ha stabilito i seguenti aspetti principali ove intervenire:

- Per sviluppare effettive relazioni internazionali atte a salvare vite umane e rendere efficaci i soccorsi umanitari;
- Per predisporre una specifica preparazione all'emergenza ed una risposta più efficace in modo da poter salvare il maggior numero di vite, ridurre le sofferenze e minimizzare ulteriori conseguenze;
- Per migliorare l'efficacia della cooperazione tra i gruppi SAR intervenuti sul luogo del disastro;
- Promuovere attività per migliorare la ricerca ed il salvataggio;
- Per provvedere a guidare e supportare i vari gruppi SAR principalmente con l'aiuto delle strutture di riferimento dell'UNOCHA;
- Per considerare lo sviluppo delle procedure SAR fatte in precedenti occasioni e cementare la cooperazione durante le fasi di aiuto nella situazione di emergenza;
- Provvedere a trasmettere le informazioni, le richieste di aiuto e le intenzioni operative per facilitare rapide decisioni che permettano una rapida ed efficace risposta ai disastri internazionali.

CODICE ETICO DELLE SQUADRE SAR

L'INSARAG ha un'alta concezione circa il comportamento da tenere, durante la fase dell'emergenza sul luogo del disastro, sia da parte delle squadre SAR ed organizzazioni in genere intervenute in aiuto, sia da parte dei paesi colpiti dalla calamità e dai suoi rappresentanti.

Principi basilari su cui basare il proprio comportamento sono, ad esempio, i seguenti:

- Ogni violazione dei principali requisiti etici, fatti da uno o più individui, saranno annotati come non professionali e saranno riflessi negativamente sul buon funzionamento della missione e quindi sulla performance del gruppo intero;
- Anche se tutto il lavoro è stato ben fatto, è sufficiente una sola cosa fatta male perché tutto sia presto dimenticato;
- Alla fine della missione ciascuno si deve guardare intorno ed assicurarsi che il proprio lavoro svolto, oltre a quello dell'intera squadra, sia stato positivo in modo tale da potere essere ricordato a lungo sia per la condotta sociale che per l'efficacia dell'opera;
- I vari responsabili del gruppo terranno presente ai propri membri il codice etico anche durante lo stato di pianificazione dell'intervento e durante le varie riunioni e gli stessi si terranno responsabili del rispetto del codice medesimo;
- Ciascuna violazione sarà documentata e ad essa seguirà una appropriata azione disciplinare;
- Tener presente i vari problemi che possono sorgere operando in uno Stato estero durante un'emergenza. Appresso si indica la tipologia di alcuni di essi (elenco non esaustivo):
 1. *Differenze culturali incluso razza, religione e nazionalità;*
 2. *Leggi, costumi ed usi locali;*
 3. *Lingua;*
 4. *Diversità di valutazione del lavoro;*
 5. *Uso di medicinali diversi;*
 6. *Condizioni di vita locali;*
 7. *Possibilità di fotografare (strutture, persone, ecc.);*
 8. *Metodi di comunicazioni locali e restrizioni su questi;*
 9. *Valore della vita;*
 10. *Ecc.*

PROCESSO DECISIONALE DELL'INSARAG

Come indicato precedentemente, uno dei compiti principali dell'INSARAG consiste nel tentativo di apportare un continuo miglioramento al sistema di risposta da adottare durante le situazioni di emergenza, provvedendo ad una revisione ed approvazione dei processi per l'inserimento di nuove politiche e nuove procedure.

Suggerimenti per modificare il sistema di risposta possono venire dalle esperienze già effettuate durante le emergenze dai vari gruppi SAR individuali, dai Comitati regionali e dai vari gruppi di lavoro.

I suggerimenti per la modifica del sistema di risposta devono essere mirati a:

1. Incrementare i metodi per una migliore coordinazione tra i vari gruppi SAR e tra questi ed il Centro per il coordinamento locale delle operazioni (UNOSOCC);
2. Qualificare gli addestramenti e le esercitazioni per migliorare l'efficacia dei meccanismi di soccorso;
3. Permettere l'incremento delle informazioni nella fase di pianificazione e di preparazione delle operazioni di risposta.

I suggerimenti per una modifica al sistema possono provenire da varie fonti e possono essere inserite, nel sistema decisionale, a qualunque livello.

Lo schema successivo indica i vari passi da effettuare per giungere ad una revisione del processo decisionale:

- Suggerimenti possono giungere dai vari gruppi di lavoro o dai vari gruppi SAR, tramite i Comitati regionali, direttamente al Comitato Guida INSARAG. Suggerimenti possono giungere direttamente anche dalle Organizzazioni non governative o dall'OSOCC;
- I suggerimenti vengono presi in considerazione dal Comitato Guida per verificarne la validità ed i passi successivi da effettuare;
- Le azioni risultanti sono poi assegnate ai gruppi di lavoro permanenti che mette in opera l'incarico ricevuto;
- Il risultato della suddetta operazione sarà comunicato al Comitato regionale per eventuali commenti e nuovi suggerimenti;
- Quando presenti ed accettati dal gruppo di lavoro, tutto viene inoltrato al Comitato Guida INSARAG per la finale approvazione o, se necessita ulteriore modifica, per il ritorno al gruppo di lavoro per la definitiva stesura;

- Quando definita la modifica finale il Comitato Guida lo invia all'UNOCHA per la distribuzione della nuova decisione a tutti i gruppi SAR.



PROCEDURE PER LE AZIONI CORRETTIVE DELL'INSARAG

E' importante che un programma per il salvataggio delle vite umane, così come è quello dell'INSARAG, sia mantenuto al più alto livello di efficienza.

Questo programma necessita di un processo sistematico per individuare i cambiamenti che sono necessari apportare ed indirizzarli, alla luce e sulla base di nuove esperienze, sullo scenario di una possibile emergenza. Ovviamente ogni organismo (Proponente) può intervenire nel processo di sviluppo/miglioramento del sistema di risposta.

Il processo si realizza in sei passi come appresso illustrato:

- **1° passo.** Il proponente l'azione correttiva effettua la segnalazione con proprie considerazioni su un determinato problema specificandone eventuali cause o disfunzioni. E' preferibile fare riferimenti su azioni già svolte precedentemente;
- **2° passo.** La segnalazione viene passata al Comitato regionale che la prende in considerazione e convoca il Gruppo regionale di revisione che si assicura della piena comprensione del problema ed eventualmente anche della pianificazione degli interventi, alla luce della nuova azione correttiva da porre in atto;
- **3° passo.** I risultati finali vengono trasmessi al Comitato INSARAG che convoca un apposito gruppo di lavoro per una verifica ulteriore del problema;
- **4° passo.** Il gruppo di lavoro svolge il compito che gli è stato assegnato e lo rimanda al suddetto Comitato INSARAG;
- **5° passo.** Il tutto viene inoltrato al Comitato Guida INSARAG che lo invia all'UNOCHA;
- **6° passo.** I suggerimenti raccolti vanno ad implementare il sistema di risposta all'emergenza.



LINEE GUIDA OPERATIVE DELL'INSARAG

Lo sviluppo delle linee guida operative dell'INSARAG passa attraverso i seguenti punti:

- ◆ Formare, addestrare ed attivare le squadre più capaci nelle risposte alle emergenze;
- ◆ Assimilare le lezioni apprese dalle squadre SAR in precedenti situazioni di crisi;
- ◆ Stabilire i requisiti minimi richiesti alle squadre SAR;
- ◆ Stabilire la funzionalità della struttura della squadra SAR per assicurare una sempre maggior sicurezza ed una risposta effettivamente operativa;
- ◆ Fissare una standardizzazione delle procedure di intervento;

Requisiti di risposta

Le linee guida operative dell'INSARAG sono basate su un determinato numero di requisiti che vengono richiesti alla nazione colpita dall'emergenza, ai paesi soccorritori ed all'ONU. In particolare:

I paesi colpiti dalla calamità devono:

- ❖ Provvedere a garantire i trasporti locali alle squadre di intervento;
- ❖ Rendere disponibili le strutture e le attrezzature necessarie per ottenere un miglior risultato dall'intervento in atto;
- ❖ Garantire la sicurezza e l'incolumità di ciascun componente le squadre SAR;
- ❖ Fornire interpreti alle squadre SAR che ne sono privi;

I paesi soccorritori devono:

- ❖ Sostenere i costi del dispiegamento di forze messe in campo;
- ❖ Essere disponibili operativamente sin dalle prime ore dell'emergenza;
- ❖ Essere autosufficienti per almeno sette giorni operativi per ciò che riguarda il cibo, l'acqua, i medicinali, la cura di se stessi e la capacità di autoapprovvigionamento, ecc.;
- ❖ Cercare, con le risorse disponibili, di portare conforto e sollievo alle popolazioni colpite;
- ❖ Essere in grado di effettuare comunicazioni sia di tipo interno sia di tipo esterno;
- ❖ Formare personale altamente qualificato per operazioni di molteplici funzioni del tipo h/24;
- ❖ Essere vaccinati ed in possesso dei documenti validi per poter circolare nel paese ospite;
- ❖ Rispettare il codice etico di condotta dell'INSARAG;
- ❖ Avere adeguate conoscenze culturali;

Le Nazioni Unite devono:

- ❖ Mantenere una coordinazione temporale delle squadre SAR;
- ❖ Diffondere avvisi, allerte, richieste ed appelli di assistenza;
- ❖ Coordinare la spedizione delle squadre SAR;
- ❖ Indagare sulle responsabilità dei paesi colpiti.

Criteri di capacità

Le squadre SAR sono richieste e designate per garantire efficaci risposte a rischi di qualunque genere. Le squadre sono designate principalmente per operazioni di ricerca e salvataggio nei centri urbani ma possono anche riorganizzarsi velocemente per far fronte ad inondazioni, valanghe ed altri tipi di disastri.

La struttura funzionale delle squadre permette loro di compiere le missioni e di avere gli elementi necessari per il supporto agli operatori.

Le squadre SAR sono in grado di provvedere alle seguenti azioni quanto inviate su un disastro:

- Condurre operazioni di ricerca e salvataggio ed effettuare cure mediche al personale intervenuto ed alle vittime incontrate durante la missione;
- Effettuare ricognizioni, assistenza ed informazioni al Centro di coordinamento UNOSOCC;
- Fare valutazioni su materiale e strutture trovate;
- Assistere nella valutazione dei danni.

COMPOSIZIONE SQUADRA SAR INTERNAZIONALE

Una squadra SAR deve essere composta da tecnici specializzati di differenti materie oltre ad essere in grado di supportare le vittime dei disastri.

Le squadre devono essere organizzate, addestrate e formate per attuare in pieno le linee guida imposte da INSARAG. Perciò, ciascuna squadra deve essere costituita da una precisa struttura e con un minimo di capacità funzionale per effettuare operazioni di ricerca, salvataggio, cure mediche, valutazioni tecniche oltre ad altre forme di assistenza e supporto.

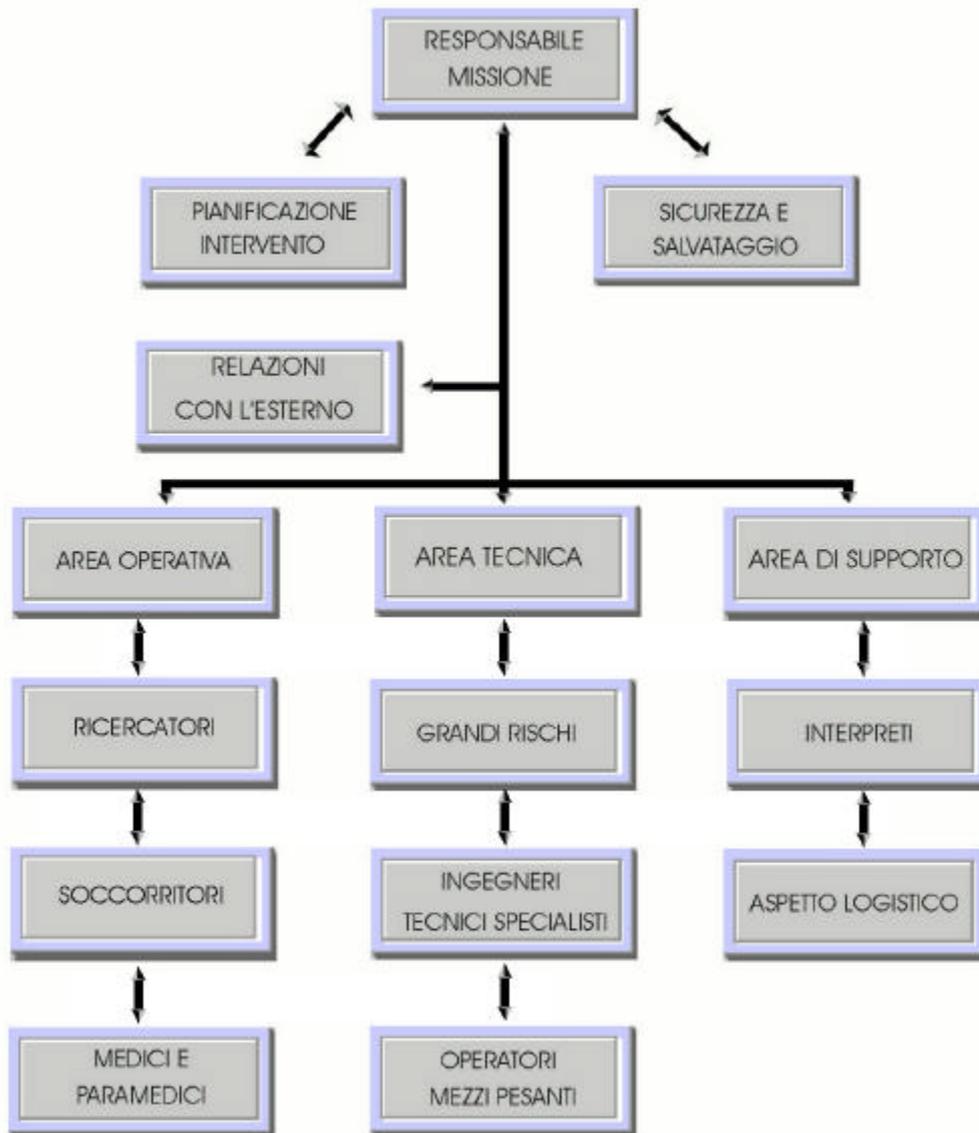
L'aspetto operativo si distingue principalmente in tre sotto sezioni definite di ricerca, salvataggio e di supporto medico avanzato.

La *funzione di ricerca* deve garantire la capacità di cercare e localizzare le vittime intrappolate usando i mezzi e le attrezzature necessarie (anche unità cinofili, mezzi tecnologicamente avanzati, mezzi di intervento tradizionali, ecc.).

La *funzione di salvataggio* deve permettere alle squadre di operare in diversi ambienti con una certa elasticità.

La *funzione medica* deve consentire al personale intervenuto (medico e paramedico) di fornire un pronto ed avanzato supporto alle vittime intrappolate/salvate oltre a provvedere alle esigenze della squadra SAR stessa.

Da non trascurare poi le esigenze logistiche e quelle connesse alle comunicazioni (via radio e verbale) con gli altri gruppi SAR e con i vari centri di coordinamento.



FASI DI RISPOSTA DELLE SQUADRE SAR

Le squadre SAR internazionali hanno un sistema di segnalazione standardizzato che facendo uso di simboli permettono di fornire utili informazioni alle altre squadre SAR (indicano i possibili rischi, le vittime ritrovate, ecc.).

Grazie a questa forma di comunicazione riconosciuta da tutti ogni membro di ciascuna squadra SAR è in grado di valutare, per esempio, la pericolosità dal punto di vista strutturale di un edificio, il numero delle vittime recuperate e quelle ancora da recuperare, ecc. Ciò permette anche di evitare inutili perdite di tempo e dedicare le proprie energie al verso situazioni che necessitano dell'intervento delle squadre stesse.

Fase di ricerca

Le squadre che si dedicheranno alla ricerca devono avere la capacità di effettuare la ricerca anche mediante domande da rivolgere ai sopravvissuti e sentire ove indirizzare le richieste di aiuto. Devono essere dotate di unità cinofile usando cani addestrati al ritrovamento di persone oltre ad essere dotati di strumentazioni atte a facilitare il ritrovamento delle persone (ascoltatori elettrici, geofoni e similari) e, quando necessario (area sismica), essere dotati di apparecchiature in grado di sentire eventuali segnali tellurici nella zona.

Questi aspetti principali dovranno consentire al personale "ricercatore" di focalizzare le migliori opportunità di salvataggio.

Fasi di salvataggio

Le fasi di salvataggio delle persone intrappolate seguono quelle di ricerca e sono improntate all'estrazione del maggior numero di vittime nel minor arco di tempo. Basandosi sui risultati offerti dai ricercatori, la squadra dovrà dare priorità alle operazioni con maggior potenzialità di successo. Tale scelta ricade quasi sempre sulla maggior o minor difficoltà ad estrarre la vittima. Un serio piano di salvataggio assicurerà che ogni sforzo sia utile a sopportare una sistematica e coordinata manovra usando i dati più utili ricavati sia sugli edifici (rischi ad essi connessi) che sulle vittime (numero, posizione, ecc.).

Ritorno a casa dei gruppi SAR

Una volta che la squadra SAR ha iniziato la mobilitazione per il definitivo ritorno a casa vi sono da affrontare i seguenti problemi:

- Valutare il periodo di tempo oltre il quale gli operatori SAR torneranno alle normali abitudini (riposo post-missione);
- Schedare e segnalare eventuali incidenti, problemi o nuove valutazioni da inserire eventualmente nelle procedure INSARAG;
- Organizzare i rapporti con i mezzi di informazione.

Il ritorno a casa, in un secondo momento, significa anche rivedere il piano di approntamento per l'eventuale emergenza successiva che dovrà tener conto dei problemi incontrati nell'esperienza appena trascorsa.

NUCLEI DI INTERVENTO DEL SISTEMA DI RISPOSTA ITALIANO

Generalità

La normativa vigente del nostro ordinamento prevede che, al verificarsi di una qualsivoglia emergenza, si debba dare la più ampia disponibilità e cooperazione, di volta in volta ritenuta più adeguata, agli stati esteri colpiti dall'evento di crisi. Ciò è sancito dall'art. 1 - comma 5 - del D. L. del 26 gennaio 1987, n 8, successivamente convertito in Legge (Legge n° 27/1987).

In virtù di simili disposizioni è stato necessario predisporre uno schema di intervento sufficientemente elastico che, sulla base delle numerose esperienze in tema di gestione delle emergenze, viene di volta in volta adeguato alle circostanze presenti ed eventualmente, sulla scorta di nuove conoscenze, opportunamente migliorato.

Nello specifico, il nostro ordinamento assegna al Dipartimento della Protezione Civile, mediante le proprie disponibilità anche di natura economica, il compito di disporre dei soccorritori (costituiti in gruppi) che vengono inviati ad operare sia in Italia che all'estero. In particolare si è anche pensato di costituire più squadre, anche con turni di reperibilità h/24, in modo da garantire il più rapido intervento e quindi mettere in funzione la macchina del soccorso. Si tiene a segnalare che nella maggior parte delle emergenze sin qui condotte il maggior numero di morti, oltre il 60% del totale di ogni singola calamità, si hanno nel giro delle prime 48 - 72 ore. Questo evidenzia, se ce ne fosse ulteriore bisogno, quanto debba essere rapida la macchina dei soccorsi se si intende dare un effettivo contributo alle popolazioni colpite da calamità.

I vari nuclei di soccorritori opereranno unitamente ad altro personale facente parte di altri Enti, Amministrazioni locali o costituite da gruppi di volontari.

Necessariamente è stata definita la caratteristica dei nuclei, le modalità di invio sul luogo dell'emergenza e le procedure da attuare, di volta in volta, nel corso della gestione dell'emergenza.

Caratteristiche dei nuclei

Al verificarsi di una emergenza, in territorio nazionale oppure all'estero, il Dipartimento della Protezione Civile organizza tre tipi di nuclei di intervento, di volta in volta composto da personale specialistico, in modo tale da fronteggiare nel miglior modo possibile la situazione di crisi che si presenta.

A questi nuclei corrispondono differenti funzioni che tengono conto delle singole professionalità e capacità dei componenti stessi.

Ovviamente le funzioni possono essere superiori al numero dei gruppi allertati e quindi, in capo ad alcuni di essi possono essere attribuite più funzioni.

Anche l'aspetto operativo viene particolarmente curato e quindi non si può prescindere dalle attrezzature (sia quelle tradizionali che quelle più avanzate) e dall'equipaggiamento con cui dotare i nuclei medesimi.

Essi varieranno con riferimento alle condizioni ambientali, in relazione all'entità dell'evento da fronteggiare ed alla caratteristica fondamentale dell'emergenza in atto.

Per le ragioni sopra prospettate, i nuclei debbono avere la caratteristica di essere particolarmente rapidi nell'intervenire, dotati di giusto equilibrio per quanto concerne la funzionalità e la snellezza. Si eviterà di avere doppioni per quanto concerne la professionalità dei componenti.

Ovviamente si richiede che il nucleo possa operare in condizioni di assoluta autonomia per almeno i primi giorni dell'intervento che rappresentano il punto focale per la buona riuscita dell'intero intervento a vantaggio delle popolazioni colpite.

Questo aspetto collima con quanto rigorosamente richiesto dall'INSARAG per poter far parte dei gruppi SAR e precedentemente illustrato.

Dal punto di vista operativo il Dipartimento della Protezione Civile ha il compito di convocare il personale interno in servizio, ed eventualmente quello reperibile, oltre a contattare le singole Amministrazioni ed Enti che devono fornire la più ampia disponibilità ad offrire personale dirigente ed operativo in grado di assicurare quelle conoscenze di carattere tecnico-scientifico-operativo per conferire al gruppo quelle caratteristiche sopra richieste e garantire l'attenzione e l'operato migliore che il caso pretende.

Ovviamente, per consentire il richiesto intervento in tempi brevi, sono state individuate (e non poteva essere altrimenti) le operazioni da compiere oltre alle misure tecnico-amministrative da disporre sia da parte del D.P.C. che dalle Amministrazioni ed Enti interessate a fornire i vari componenti dei nuclei.

Tale operazioni sono state oggetto di pianificazione sia per quanto concerne le missioni all'estero sia per quanto concerne le operazioni sul territorio nazionale.

Tipologia dei nuclei di intervento

Principalmente i nuclei si distinguono in tre differenti aspetti individuati soprattutto in relazione alla loro funzionalità ed alle mansioni ad essi attribuite.

Si viene così a definire i seguenti nuclei:

1. **Nucleo di valutazione.** Risulta essenzialmente costituito da personale tecnico specializzato sull'evento in corso. Esso, a seconda delle situazioni in atto, appartiene ai vari Servizi tecnici nazionali o ai vari gruppi di ricerca presenti sul territorio. Compito essenziale di tale nucleo è quello di riferire, relativamente all'aspetto tecnico scientifico, sulla situazione generale venutasi a creare nella zona colpita dal disastro impegnandosi a comunicare le proprie valutazioni, i dati più significativi e le ipotesi di intervento più specialistico. Il nucleo di valutazione ovviamente deve essere necessariamente coordinato con le varie figure degli Enti tecnici territoriali e con tutte quelle autorità coinvolte nella fase della gestione dell'emergenza.
2. **Nucleo di collegamento.** Risulta costituito da personale particolarmente specializzato nella gestione vera e propria dell'emergenza. Esso funge da collegamento tra le varie Autorità locali e quelle del nostro territorio (a livello centrale). Principale scopo dei componenti il nucleo è quello di individuare le eventuali carenze generate, nella zona colpita dalla calamità, dall'evento calamitoso stesso. Ovviamente, allo scopo di ottenere il massimo rendimento nella ricerca e nella raccolta delle suddette carenze necessita che il nucleo operi all'interno dei centri di coordinamento ove confluiscono e vengono raccolte le utili informazioni a gestire l'emergenza. Tali informazioni sono in genere segnalate da chi effettivamente opera sul territorio ed in particolare dalle squadre di ricerca e di salvataggio per prima intervenute.
3. **Nucleo operativo.** Necessita fare dubito un distinguo del suddetto nucleo. Esso è generalmente costituito, rispetto ai precedenti nuclei, da un numero superiore di soggetti che è tenuto ad operare. Le modalità di intervento sono differenti e per tale motivo è opportuno dettagliare meglio il nucleo operativo che agisce sul territorio nazionale e quello che è tenuto ad operare all'estero.
 - **Nucleo operativo operante sul territorio nazionale.** E' costituito da personale esperto in grado di gestire le emergenze. Esso opera e supportano prevalentemente nei vari Centri di coordinamento, conosciuti con le varie sigle (C.C.S., C.O.M. e C.O.C.), previ accordi con le Autorità locali ed in particolare con il Prefetto che, in virtù di Responsabile di C.C.S. e C.O.M., riconosce in tali persone delle spiccate capacità operative oltre che alla necessaria esperienza.
 - **Nucleo operativo operante all'estero (SAR - Search and Rescue).** Rappresenta il nucleo che deve essere in possesso di quelle caratteristiche precedentemente specificate e richieste dall'INSARG per poter operare all'interno di tale organizzazione. E' rappresentato, nella totalità, da personale altamente qualificato soprattutto sul piano professionale ed opportunamente attrezzato per svolgere le operazioni si "Search and Rescue", cioè di ricerca, recupero e soccorso dei sopravvissuti a tutti i livelli incluso anche quello di natura medico-sanitario. In pratica tali operatori effettuano una ricerca capillare oltre che sistematica nelle aree e negli edifici a loro assegnati dal responsabile del Nucleo di collegamento. Sfruttando le tecnologie più sofisticate senza disdegnare quelle più tradizionali, tali operatori provvedono principalmente all'individuazione della posizione delle persone rimaste intrappolate, sia soltanto ferite che oramai decedute, provvedendo al pronto recupero e quindi all'adozione di quei provvedimenti di soccorso che il caso richiede. Il personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco viene ad trovare la propria naturale collocazione all'interno di tale nucleo soprattutto per la riconosciuta esperienza e professionalità oramai frutto di oltre 50 anni di interventi effettuati nelle situazioni più

disparate possibili. La macchina dei soccorsi all'interno del C.N. dei VV.F. si attiva come previsto dalla nota Circolare del Min. Interno del 6 novembre 1991 ,n° 28. L'aspetto operativo non è comunque di sola competenza dei Vigili del Fuoco in quanto ad essi si uniscono anche altre professionalità (da non trascurare le varie figure del mondo del Volontariato che è definitivamente e legittimamente riconosciuto dall'art. 18 della Legge di Protezione Civile del 14 febbraio 1992, n° 225 che ha istituito il Servizio nazionale di Protezione Civile). In particolare, le operazioni di ricerca e di recupero sono di competenza del personale dei Vigili del Fuoco che sempre più spesso si trovano ad operare unitamente a squadre di unità cinofile e/o del genio Militare. In una seconda fase, l'attività del soccorso dal punto di vista sanitario è svolta da personale medico e paramedico. Tale importante attività consiste essenzialmente nel dover fornire una prima assistenza sanitaria alle persone condotte in salvo e, se del caso, anche ai componenti dell'intero nucleo SAR.

Il nucleo di intervento SAR deve possedere, come detto innanzi, delle specifiche caratteristiche richieste dall'INSARAG per poter operare e cooperare con esso.

In sintesi, per ricapitolare, l'INSARAG (appartenente al DRB - Disaster Sesponse Branch - dell'OCHA nell'ambito delle gestioni delle questioni umanitarie all'interno dell'ONU) richiede alle nostre squadre i seguenti requisiti primari:

1. Essere in possesso di completa autonomia, almeno per una settimana ma meglio se per almeno due, per quanto attiene la logistica, le attrezzature per operare ed i viveri per un completo ed autonomo sostentamento. Necessariamente, nel caso di spostamenti oltre confine e per quelli che necessitano di lunghe distanze, le attrezzature "pesanti" verranno fornite dalle Autorità locali del paese colpito dalla calamità grazie ad un'opera di requisizione di tutto quanto può risultare necessario e/o di ausilio.
2. Essere costituiti da personale che sia in grado di effettuare, anche nella più completa autonomia, le operazioni di ricerca, recupero e salvataggio secondo le modalità e gli standards stabiliti dalle linee guida proposte ed eventualmente aggiornate dall'INSARAG.
3. Essere aerotrasportabili nell'area colpita dalla calamità nel tempo massimo di 12 ore in modo da poter già contare in un concreto aiuto già dal primo giorno seguente all'evento di crisi.
4. Essere operativi sin dall'arrivo nel paese colpito dall'emergenza avendo provveduto in anticipo a completare le eventuali vaccinazioni consigliate e/o obbligatorie. E' inoltre necessario predisporre un completo elenco contenente i nominativi dei soccorritori (con eventuale valido documento di riconoscimento) allo scopo di facilitare ed accelerare le operazioni e le procedure di ammissione nel paese ospitante. A tal proposito è preferibile che il nucleo operativo sia composto da personale appartenente ad Enti e/o Amministrazioni riconosciute dal proprio Governo allo scopo di agevolare l'intervento delle proprie autorità diplomatiche presenti nel territorio colpito dall'emergenza.
5. Avere struttura elastica e flessibile allo scopo di potersi adattare, senza particolari contraccolpi, ai vari cambiamenti e mutamenti che possono esserci (di natura operativa, ambientale, ecc.).
6. Mantenere contatti costanti con l'OSOCC (On-Site Operations Coordination Centre), una specie di Centro Operativo tipico delle emergenze sul nostro territorio nazionale, che è costituito da tecnici e persone esperte nel gestire l'emergenza ed appartenenti alla squadra UNDAC (United Nations Disaster Assessment and Coordination) dell'OCHA. Quest'ultimo punto, in particolare, presenta aspetti simili (leggi: Centri di coordinamento) con quanto previsto nel nostro sistema di risposta alle emergenze che interessano il territorio nazionale.

Composizione tipo del gruppo operativo SAR italiano

Si potrebbe provare ad elencare le numerose emergenze, nazionali ed internazionali, a cui hanno fatto parte gli operatori SAR del nostro paese. Grazie a questa continua partecipazione nell'ambito della gestione delle emergenze si è pervenuti ad una composizione ottimale della squadra tipo che costituisce il gruppo SAR italiano.

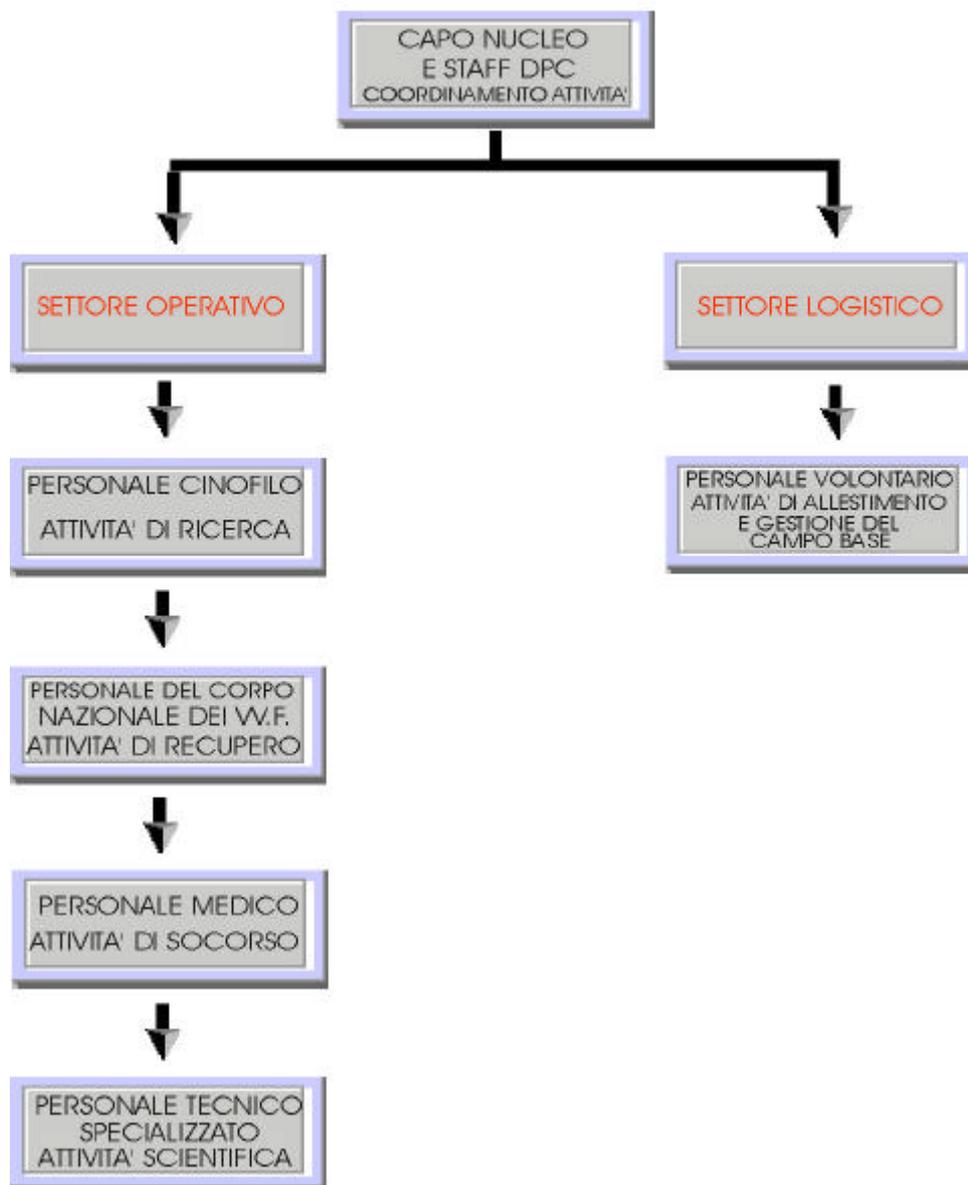
Tale composizione tipo risulta di natura modulare dovendo essere, così come risulta necessario, elastica ed adattabile al tipo di calamità. Essa si può definire di natura modulare a seconda dell'entità e delle caratteristiche dell'evento in corso.

In linea di massima si può pensare ad una squadra tipo così composta:

1. Personale del Dipartimento della Protezione Civile (7 unità):
 - Responsabile della spedizione;
 - Consigliere Diplomatico;
 - Responsabile sanitario;
 - Servizio telecomunicazione (anche satellitare);
 - Ufficio documentazione;

2. Personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco (21 unità):
 - Personale operativo (prima sezione operativa meglio se inviata da due Comandi Provinciali diversi per complessive 18 unità);
 - Funzionari (uno per ogni sezione operativa);
 - Dirigente;
3. Personale medico (13 unità):
 - Specialisti in chirurgia d'urgenza (11 unità);
 - Croce Rossa Italiana;
4. Personale volontario (11 unità):
 - Cinofili (6 unità);
 - Personale addetto alla logistica del campo base;
5. Personale tecnico specializzato (secondo i casi)
 - Servizi tecnici nazionali;
 - Gruppi nazionali di ricerca.

NUCLEO SAR ITALIANO



Emergenze Internazionali - Partecipazioni del Governo italiano

Facendo seguito alle varie richieste giunte dai vari stati, di volta in volta interessati dalle varie situazioni critiche legate ad eventi naturali che hanno prodotto l'emergenza nazionale, il Governo italiano ha partecipato, dal 1985 ad oggi, a ben 23 emergenze internazionali mediante l'invio di differenti nuclei di intervento ritenuti più idonei per l'emergenza da affrontare.

Di seguito si offre un quadro generale indicante le situazioni di crisi affrontate in ambito SAR (dal 1991 ad oggi) e precedentemente alla fondazione dell'INSARAG.

STATO ESTERO	DENOMINAZIONE	PERIODO	NUCLEO DI INTERVENTO
Messico	Terremoto	Settembre 1985	Operativo
Colombia	Eruzione Nevado del Ruiz	Novembre 1985	Operativo
Grecia	Incendio deposito carburante	Febbraio 1986	Valutazione
Camerun	Emissione gas lago Nios	Agosto 1986	Operativo
Grecia	Terremoto Kalamata	Settembre 1986	Valutazione
El Salvador	Terremoto	Ottobre 1986	Operativo
Ecuador	Terremoto	Marzo 1987	Operativo
Armenia	Terremoto di Spitak	Dicembre 1988	Operativo
Portogallo	Sciagura aerea Azzorre	Febbraio 1989	Collegamento
Cuba	Sciagura aerea Cuba	Settembre 1989	Collegamento
Romania	Rivoluzione	Dicembre 1989	Collegamento
Iugoslavia	Conflitto etnico	Gennaio 1991	Collegamento
Turchia	Terremoto di Erzincan	Marzo 1992	Operativo
Egitto	Terremoto	Ottobre 1992	Valutazione
U.S.A.	Terremoto in California	Gennaio 1994	Valutazione
Giappone	Terremoto di Kobe	Gennaio 1995	Valutazione
Grecia	Terremoto di Eghion	Giugno 1995	Operativo
Ucraina	Inquinamento a Karkov	Luglio 1995	Operativo
Colombia	Terremoto	Gennaio 1999	Valutazione
Albania	Missione arcobaleno	Aprile 1999	Operativo
Turchia	Terremoto di Izmit	Agosto 1999	Operativo
Grecia	Terremoto di Atene	Settembre 1999	Operativo
Turchia	Terremoto di Duzce	Novembre 1999	Operativo
Francia	Nubifragi in Dordogna	Dicembre 1999	Operativo

Sigle:

- **INSARAG:** International Search And Rescue Advisory Group;
- **SAR:** Search And Rescue;
- **ONU:** Organizzazione delle Nazioni Unite;
- **UNOCHA:** United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs;
- **DRB:** Disaster Response Branch;
- **NGOs:** Organizzazioni Non Governative;
- **UNOSOCC:** United Nations On-Site Operations Coordination Center;
- **UNDAC:** United Nations Disaster Assessment and Coordination;
- **DPC:** Dipartimento della Protezione Civile;
- **COM:** Centro Operativo Misto.

Bibliografia:

- SAR team response guidelines;
- http://www.reliefweb.int/ocha_ol/programs/respons/insarag/Sysov.html;
- http://www.reliefweb.int/ocha_ol/programs/respons/insarag/Code-con.html;
- http://www.protezionecivile.it/nuclei_interventi/nuclei.htm;